

Focus on: Una nicchia in crescita per la meccanica strumentale **Macchinari per la lavorazione delle pietre¹**

I macchinari per la lavorazione delle pietre in Italia

L'Italia presenta una buona **specializzazione** distrettuale nei **prodotti lapidei** e **macchinari per la lavorazione delle pietre**. I macchinari italiani hanno assunto nel tempo una **sofisticazione sempre maggiore**, caratterizzata da apparecchiature polivalenti, in grado di valorizzare i materiali e a massimizzarne l'efficienza. Questo è stato possibile grazie allo **sviluppo di nanotecnologie, automazione di produzione e impianti sempre più efficienti** che hanno reso l'Italia un *leader* del settore. Inizia tuttavia a incidere la diffusione di distretti mondiali che basano la propria competitività sul prezzo, utilizzando fattori produttivi di minore qualità e quindi a più basso costo.

Focus export italiano: il settore

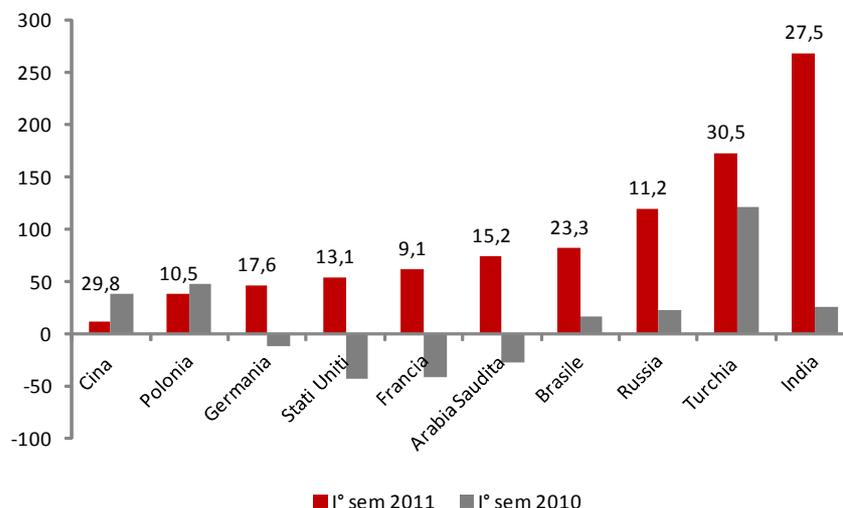
Il **peso** delle esportazioni di **macchinari per la lavorazione delle pietre** sull'export complessivo di meccanica strumentale italiana **non è particolarmente elevato** (0,9% nel 2010), e i **livelli** sono ancora **contenuti** (613 mln €), tuttavia le **prospettive di sviluppo** sono **positive**, date le dinamiche di crescita registrate nel primo semestre del 2011. Si hanno infatti tassi percentuali in **aumento** in quasi tutti i **principali mercati di destinazione**, anche in alcuni che nel 2010 avevano fatto registrare una contrazione delle vendite.

Tra i **mercati avanzati**, è stata molto favorevole la *performance* registrata in **Germania e in Francia**, dove l'export cresce rispettivamente del 45% e del 60% nel primo semestre 2011, pur rimanendo su livelli ancora bassi (17,5 mln € e 9 mln €). In ripresa anche le **esportazioni negli Stati Uniti**, che nei primi sei mesi del 2011 crescono del 54% (-43% nello stesso periodo dello scorso anno), beneficiando di una – seppur modesta – **ripresa degli investimenti nel settore delle costruzioni**, che nel 2011 dovrebbero crescere del 3% dopo una contrazione del 30% nel biennio 2009-10. Tra le economie industrializzate dell'Asia, da segnalare la *performance* in **Corea del Sud**, dove si registra un notevole aumento delle vendite, pur a fronte di livelli ancora bassi.

Risultati ancora più positivi sono quelli dei **paesi emergenti**, con **livelli di vendite** che, nella prima parte primo semestre del 2011, ruotano **intorno ai 30 mln €** in **Turchia** (30,5 mln €), **Cina** (29,8 mln €), **India** (27,5 mln €), seguiti a breve distanza dal **Brasile** (23,3 mln €). Dinamiche sostenute si registrano anche in mercati importanti quali **Polonia, Russia e Arabia Saudita**, dove le esportazioni di macchinari raddoppiano, in termini di valori venduti, rispetto al primo semestre del 2010.

¹ In occasione dell'evento "Marmomacc 2011" presso Verona Fiere e della presentazione dell'ufficio SACE di Verona, un'analisi delle prospettive per il comparto dei macchinari per la lavorazione delle pietre.

Esportazioni italiane di macchinari per la lavorazione di pietre, var. %



i numeri riportati nel grafico indicano i valori delle vendite in mln €
 Fonte: elaborazioni SACE su dati ISTAT

Focus export italiano: il Veneto

A livello regionale, il **Veneto**, che comprende il distretto del marmo di Verona, mostra una **dinamica meno reattiva** rispetto a quella di altre regioni. Nel primo semestre del 2011 le esportazioni totali di beni veneti crescono del 14%, rispetto ai ritmi più intensi di Sicilia (+29,2%), Lazio (+20,8%) ed Emilia Romagna (+17%). **Il Veneto rimane comunque la terza regione in termini di contributo alla variazione delle esportazioni nazionali**, dopo Lombardia ed Emilia Romagna.

Le **vendite all'estero** mostrano una **crescita maggiore** nei **paesi extra-UE** (+17%) rispetto ai quelli UE (+12,1%). Da un **incrocio regione/paese di destinazione** risulta tuttavia che le esportazione venete hanno come **destinazione di riferimento la Germania**, primo mercato dell'export italiano anche per la sempre maggiore penetrazione dei nostri beni nelle catene produttive tedesche.

Nel **dettaglio dei settori**, è proprio la **meccanica strumentale** a risultare particolarmente dinamica per il Veneto. Nei primi sei mesi del 2011 le **esportazioni di macchinari veneti** crescono infatti del **29,5%**, mostrando una dinamica maggiore rispetto alle vendite all'estero dello stesso settore dell'Emilia Romagna (+25,7%) e della Lombardia (24,9%).

Macchinari per lavorazione pietre: i driver della domanda

La **meccanica per la lavorazione del marmo** è legata all'attività del **settore lapideo**, a sua volta trainata dalle **costruzioni**. A livello mondiale, i beni lapidei sono cresciuti negli ultimi dieci anni, in termini sia di estrazione sia di lavorazione. La crisi ne ha però **mutato i protagonisti**, determinando una flessione della produzione nei paesi avanzati a favore di quelli emergenti.

Settore lapideo: scambi commerciali mondiali

Due terzi dei consumi mondiali di materiali lapidei è relativa a materiali estratti e trasformati in paesi diversi da quelli in cui i materiali vengono poi utilizzati. Gli **scambi commerciali mondiali del settore lapideo sono tornati ad aumentare**. Nel 2010 l'import è aumentato del 18%, il tasso più elevato degli ultimi quindici anni, a fronte di un aumento del 6,7% dei volumi estratti e trasformati². **I dati sono positivi soprattutto per i materiali grezzi in marmo**, che hanno recuperato la caduta di inizio del 2009.

Costruzioni: performance mondiali

Le **costruzioni**, un settore per natura fortemente correlato al ciclo economico anche se con un ritardo, hanno invece mostrato una nuova temporale flessione nel 2010, dopo il crollo del 2007 causato dalla crisi dei mutui *subprime* statunitense. **Per la fine del 2011 è atteso un aumento del fatturato mondiale del settore costruzioni (3,1%³)**, con un'elevata **eterogeneità delle performance tra paesi**, gli avanzati caratterizzati da una difficile congiuntura economica e gli emergenti a guidare il settore grazie alla loro espansione.

Gli **Stati Uniti**, con vendite nel settore delle costruzioni stimate in contrazione nel 2011 (-2,7%), e i prezzi delle case tornati ai livelli del 2002 e inferiori del 5% rispetto al 2010, evidenziano il rischio di una **ricaduta del settore immobiliare**. In **Europa**, caratterizzata dalla crisi dei debiti sovrani nell'area euro, l'edilizia **non dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi prima del 2018**. Tra i paesi colpiti dallo scoppio di una bolla del *real estate*, **Spagna e Irlanda** continueranno a subire un'ulteriore **riduzione degli investimenti nel 2011**, dopo tre anni di contrazione; gli investimenti dovrebbero invece registrare una dinamica migliore nel **Regno Unito** anche grazie all'effetto delle Olimpiadi del 2012.

Le **costruzioni** stanno invece crescendo nelle economie emergenti, **Cina** in particolare, che deve fronteggiare la **rapida urbanizzazione** dovuta agli spostamenti della popolazione dalle campagne alle città. In crescita anche gli **investimenti in Medio Oriente**, legati a programmi di sviluppo urbano in **Arabia Saudita** (+6% in media nel 2011-12), alla crescita economica e, in prospettiva, ai mondiali di calcio 2022 in **Qatar** (+9,5% nel 2011-12) e alla ripresa del mercato negli **Emirati Arabi** dopo lo scoppio della bolla speculativa e il crollo di *Dubai World* (+12% nel 2011-12).

² XXI Rapporto sul settore lapideo mondiale

³ Global Insight